

febbraio 2000

**COMITATO
INQUILINI DI
VIA CASALE**

Via Casale 5 - Milano

il bollettino

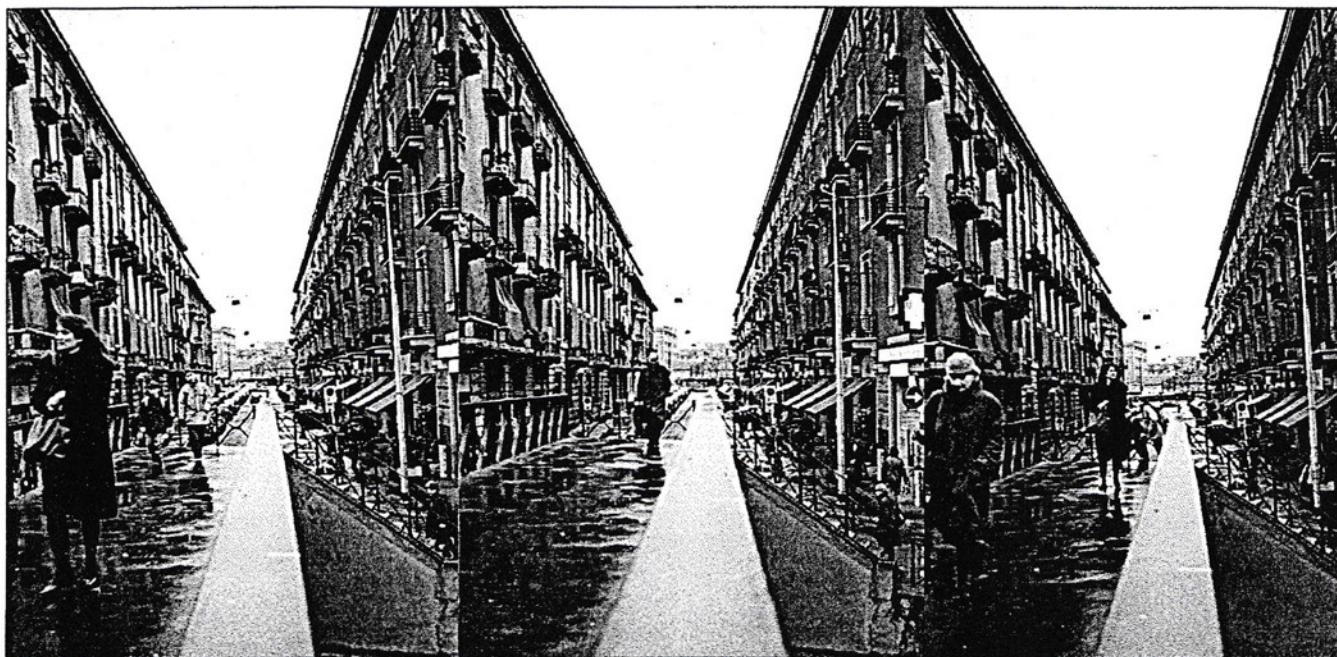
N° unico fotocopiato in proprio

E-mail: ilbollettinodiviacasale@hotmail.com di VIA CASALE



sindacato inquilini casa e territorio

Via Giambellino 60 - Milano
02.29409465 - 29531665



Quale città?

La cacciata dal Centro Storico verso la periferia dei ceti popolari e degli artigiani che da sempre ne hanno caratterizzato il tessuto socio - culturale e produttivo non è un fenomeno naturale. Esso è parte integrante di un programma non dichiarato, che nessuna forza politica sottoscrive esplicitamente, ma che la Speculazione Immobiliare continua, inesorabile, a portare avanti con la complicità di molti.

Gli interessi alla base di questo progetto sono infatti così forti da apparire inattaccabili. Purtroppo è vero che una parte di tale programma è stata già attuata (Cfr. zone Brera e Garibaldi). Ma noi che viviamo nel Ticinese - ancora in parte un quartiere popolare - **dichiariamo pubblicamente la ferma intenzione di rimanerci** e di impedire che esso venga completamente trasformato dalla cupidigia degli speculatori. Essi possono essere fermati, ma dobbiamo essere uniti. Per questo motivo stiamo lavorando perché la difesa di un diritto fondamentale come quello di **non essere cacciati dalla propria casa e**

tagliati fuori dall'ambiente socio - culturale d'appartenenza, si saldi alla lotta dei molti cittadini che a Milano hanno dato vita a Comitati che si battono per un'idea diversa, più grande e più umana di "città". Dare voce a questa nuova unità tra Comitati di cittadini è l'impegno che prendiamo di fronte al quartiere ed alla città, con questo bollettino.

La legge del più forte.

Violento attacco della Speculazione Immobiliare in Via Casale. Raffica di controlli da parte delle Istituzioni nelle abitazioni degli inquilini. Fanno rispettare la legge?

"Il tempo è danaro", dice il proverbio. I guadagni degli speculatori immobiliari crescono infatti col diminuire dei tempi di resistenza dell'inquilino. Per questo, secondo lo speculatore gli inquilini non vengono cacciati dalle loro case mai abbastanza presto. Tanto che qualcuno di questi signori ne inventa di tutti i colori pur di raggiungere tale scopo.

Quello di Via Casale è un caso esemplare. Da qualche tempo una valanga di controlli, notifiche, ingiunzioni, multe si è abbattuta su questa vecchia casa di ringhiera del Ticinese abitata da famiglie a reddito medio-basso. Dopo innumerevoli controlli a tutti gli impianti possibili e immaginabili, ora gli inquilini di Via Casale scoprono che sono illegali perfino le cappe della cucina se non scaricano all'esterno i vapori di cottura. "Mettersi a norma subito, pena gravi sanzioni!"; dunque, **"mettere a norma gli inquilini di Via Casale"** sembra essere oggi la parola d'ordine per i responsabili delle Istituzioni preposte alla salvaguardia della Salute Pubblica.

Sono stati mobilitati persino gli assistenti sociali affinché andassero a visitare le vecchiette che abitano nello stabile poiché gli speculatori sono arrivati al punto da denunciarne il presunto "stato d'abbandono". Come mai tanta "filantropia"? Come mai tanto zelo nei confronti proprio di questi inquilini quando a Milano la gran parte degli stabili (compresi quelli di proprietà pubblica) versano in un incerto stato di sicurezza? La risposta è semplice. Dopo decenni di incuria, l'intero stabile è stato venduto dalla vecchia proprietà alla **Ellegi Immobiliare S.p.A.** Gli speculatori stanno facendo di tutto perché gli inquilini, cui non possono dare così facilmente lo sfratto, lascino "spontaneamente" le loro abitazioni: il loro obiettivo è quello di creare un clima di paura e di costante tensione. Per raggiungere questo scopo sfruttano **ogni genere di cavillo giuridico sottoponendo nel contempo le Istituzioni ad una pressione continua** affinché ogni norma che possa mettere in difficoltà l'inquilino, venga applicata con "solerzia" e alla lettera.

A seguito di ciò il Comitato Inquilini di Via Casale insieme al SICeT ha avuto una serie di incontri con i responsabili degli uffici competenti. In tali occasioni ha espresso sconcerto e preoccupazione per quella che appare come una vera e propria vessazione che, guarda caso, ha avuto inizio da quando la Ellegi Immobiliare S.p.A. ha acquisito l'intero stabile. Nonostante ciò i controlli sono proseguiti incessantemente ed in numero spropositato rispetto alla normalità.

Deve essere chiaro ai responsabili del Comune, delle ASL, dei Vigili del Fuoco, dell'Annonaria,

della Assistenza Sociale, del Comando dei Vigili Urbani etc., deve essere chiaro all'**Assessore Zampaglione (al quale è stato chiesto un incontro che ancora non ha fissato)**, al Sindaco, all'intera opinione pubblica cittadina che l'inusitato **zelo** con cui viene effettuata questa interminabile raffica di controlli nelle abitazioni degli inquilini è certo **degnò di miglior causa**.

Se la motivazione di tutti questi controlli a tappeto fosse la tutela della salute, non ci sarebbe nulla da obiettare. Ma come ignorare che la pressione costante cui sono sottoposti gli inquilini è - oggettivamente - funzionale agli interessi della Ellegi Immobiliare S.p.A. che strumentalizza le istituzioni per raggiungere i propri scopi?

Legalità e giustizia non possono essere separate. Che giustizia è quella che applica, in modo così miope e vessatorio tali norme non mostrando alcun interesse per il contesto in cui vengono applicate? Ogni metro quadrato conquistato dalla Ellegi Immobiliare S.p.A. con questi mezzi segnerebbe non solo la nostra sconfitta, ma ne uscirebbe ancora una volta umiliato il più comune senso di giustizia. Ne uscirebbero **sconfitte le stesse Istituzioni** che per riscuotere la fiducia dei cittadini quel senso di giustizia dovrebbero perseguirlo come loro primo obiettivo.

È questa la domanda che gli inquilini di Via Casale pongono agli amministratori di questa città, aspettandosi una chiara risposta: **Possono leggi, pensate per la tutela della salute dei cittadini, essere usate contro di loro e per favorire - oggettivamente - disegni speculativi cinici e senza scrupoli?**

È per questo motivo che gli inquilini di Via Casale intendono far conoscere a tutti la propria insostenibile condizione: è importante che si sappia che, pur restando disponibili a riprendere il dialogo (interrotto dalla proprietà), ma su basi diverse e di reciproco rispetto, sono tuttavia fermamente intenzionati a rigettare metodi brutali e inaccettabili.

Non permetteremo alla speculazione di vincere questa sporca guerra contro gente che lavora o che ha lavorato per tutta una vita e oggi meriterebbe di trascorrerla in una società meno ingiusta e violenta. □



Gli sfratti in cifre

La situazione degli sfratti è oggi particolarmente grave a seguito dell'entrata in vigore della nuova (pessima!) legge n° 431/1998.

Sono **9.476** gli **sfratti** con procedura di esecuzione a **Milano** (7.218 finite locazioni; 1.412 morosità; 846 necessità locatori) e **3.775** in **provincia** (2.814 fin.loc.; 545 moros.; 416 nec.loc.).

A fronte di questa emergenza (attualmente sono **17.573** le **domande** di alloggio in graduatoria) il Comune presenta una **disponibilità** di circa **1.600** alloggi.

Tale disponibilità è rappresentata dalle sole abitazioni che vengono a liberarsi; il Comune non sembra avere una politica abitativa seria e finalizzata alle esigenze delle classi popolari e destina le aree edificabili all'edilizia di lusso e agli usi diversi.

Le **istanze di rifissazione** dello sfratto presentate al Tribunale di Milano sono **3.554**.

Il recente decreto varato dal governo non risolve affatto il problema prevedendo un'eventuale proroga fino al 30/9/2000 solo agli inquilini che hanno uno sfratto per finita locazione, che hanno presentato l'istanza di proroga entro il 27/7/1999 o che siano ultrasessantacinquenni, con cinque o più figli a carico, disoccupati, cassaintegrati o in mobilitazione assegnatari di un alloggio popolare o in cooperativa, proprietari di un alloggio in costruzione o se portatori di handicap o malati terminali.

La verità che fa male.

La "Ellegi Immobiliare S.p.A." non sopporta che si renda di pubblico dominio la situazione in cui sono state messe le famiglie ed titolari dei laboratori di Via Casale, 5.

Giberto Garbagnati, rappresentante della Società, avrebbe preferito "lavorare" in silenzio e senza incontrare molta resistenza. Ma le cose, questa volta, non girano tutte secondo i suoi piani: gli inquilini stanno dimostrando capacità di mobilitazione e grande volontà di comunicare. Essi sanno che le loro più importanti risorse sono due: l'unità degli inquilini e la capacità di uscire allo scoperto, la capacità di denunciare alla pubblica opinione le manovre dello speculazione. Giberto Garbagnati lo sa bene e fa di tutto per "dividere e comandare", soprattutto non sopporta che si dica la verità e denunci tutti. Giornalisti, sindacalisti, chiunque osi raccontare le sue imprese riceve una qualche sua denuncia. Ha denunciato il presidente del SICeT per la diffusione di volantini; ha denunciato il "Giorno" che senza peli sulla lingua ha pubblicato, dopo la manifestazione degli inquilini del 19/12/99, un dettagliato resoconto sulla loro situazione; ha chiesto persino una smentita al parroco di S. Maria dei Navigli dopo che sul giornale parrocchiale era uscito un preoccupato e coraggioso articolo su Via Casale. Cosa farà ora per cercare di mettere il bavaglio a questo bollettino?



La solidarietà e l'azione comune dei Comitati del Ticinese.

Assieme al Comitato Inquilini di Via Casale ed al SICEt sono scesi più volte in manifestazione per la vie del Ticinese, per una e più vivibile e più umana, tante persone, tanti militanti di Associazioni e Comitati quali:

- Lega Ambiente
- Circolo Zanna bianca
- Vivere Piazza Vetra
- Istituto Tecnico Feltrinelli
- Comitato per la Salvaguardia del Naviglio grande
- Comitato Abitanti dei Navigli
- Comitato contro la speculazione edilizia sull'area del Sieroterapico
- Coordinamento dei Comitati Barona Ronchetto
- Comitato Baravalle
- Comitato Piazza Maggi - Gronda Sud.

Questi ed altri Comitati cittadini, impegnati su vari fronti - dalla lotta contro la speculazione, alla salvaguardia dei beni culturali ed ambientali - sembrano essere in forte crescita e sempre più capaci di trovare obiettivi comuni e coesione nel perseguirli.

Ha preso forma un "Intercomitato" che si sta riunendo dal qualche tempo quindicinalmente: il prossimo incontro sarà martedì 4/3/2000 h. 21.00 in Via Torricelli 19.

- Proprio in questi giorni è sorto anche il "Coordinamento per la difesa della casa nel Ticinese". Per contatti: Golaest 02.89421708 - 02.8321155



Molto bella la presenza nel corteo del 19/12/99 della "Banda degli Ottori", famosa per l'impegno e le sonorità graffianti ed evocatrici con cui da tempo puntualmente accompagna le voci che a Milano si levano contro ogni espressione di ingiustizia sociale.

- La Giunta Comunale in data 25/1/2000 ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni sulla prima trince del "Progetto Magolfa 2000" riguardante l'area della ex fornace sull'Alzaia Naviglio Pavese: pur essendo state modificate alcune parti del progetto la volumetria resta inalterata e la devastazione di una delle poche zone verdi del Ticinese permane.

- "Anche gli occupanti hanno diritto ad una casa": l'Unione Inquilini indice una manifestazione lunedì 28/2/2000 h. 18.00 - P.za della Scala. Per informazioni e adesioni 02.70631888



Domenica 27 Febbraio
h. 15.30

durante il Mercatone dell'Antiquariato

Il Comitato Inquilini di
Via Casale 5

ti invita ad una festa con
Musiche e Balli Popolari
con le
"Le Tammorre"